

LA POLEMICA

Acque sempre più agitate anche nella Destra **Storace contro Santanchè** **“Una pedina di Berlusconi”**

ROMA - Sono ormai lontani i tempi in cui Francesco Storace esibiva orgogliosamente la scelta di candidare Daniela Santanchè alla presidenza del Consiglio. E' una vera e propria "guerra dei Roses" quella che ora vede protagonisti il segretario de La Destra e la combattiva esponente della destra, da sabato candidata a subentrargli al prossimo congresso.

Una candidatura, attacca dal suo blog Storace, che nasce nel Pdl, perchè c'è qualcuno che si è "stancato di aspettare". E' "una manovra contro la nostra comunità", rincara Storace, che annuncia anche la sua candidatura: "Credo che La Destra abbia molto da dire all'Italia. Chi non lo crede scelga la via più inutile: andare nel Pdl dalla porta di servizio, aspettando il proprio turno, la propria quota. Non ho fondato La Destra per questo. E per impedire la nostra cancellazione presenterò nei prossimi giorni

la mozione che affiancherà la mia proposta di candidatura. E Berlusconi capirà che il segretario de La Destra lo scelgono gli iscritti de La Destra. La Destra vivrà".

Per chi non avesse capito, arriva ancora più esplicito Massimiliano Manni, portavoce ligure del movimento: "La Destra è fatta di donne e uomini verticali. Chi come e con la Santanchè desideratormare con il capo cosparso di cenere, nel mondo orizzontale e di velluto, lo faccia senza disturbare".

Illazioni che Daniela Santanchè respinge: "Purtroppo anche Storace si accoda al coro della sinistra che vede sempre Berlusconi dietro ad ogni iniziativa". "Storace farebbe meglio a chiedersi - aggiunge - come mai tanti fondatori e dirigenti del partito da lui tutti nominati nel comitato politico hanno sottoscritto una mozione che prende atto della nuova situazione politica".

